

## Narrativa L'esordio di Grattacaso

La vita è come il calcio  
C'è sempre una linea di fondo

Alessandro Fiesoli

**L**o chiamano Freccia. Per la sua rapidità, il suo talento, per quel sinistro "inferiore solo a quello di Maradona". Ha 21 anni, gioca in serie A, è a un passo dalla prima convocazione in nazionale, e la sua vera luna di miele è con il calcio, non con Barbara, la futura moglie infelice, la donna che un giorno gli avrebbe detto, con la lucidità di un amore malato: «Sposati una palla, forse avrete più cose da dirvi, voi due». Freccia, nato calciatore su un campetto di periferia, con gli amici Sfilatino, Ferruccio, Aldo, Gatto Felix, in quel pallone vede tutte le sue certezze, tutto quello che cerca e che vuole, sotto forma di vittorie, fama, soldi, lui che si sente "un poeta della pedata", ubriaco di sogni. Il calcio come la giostra della felicità. Vecchia storia, spesso sbagliata. Ci sono caduti in tanti. E ci cade anche Freccia, a causa di una partita che gli rovescia il destino addosso: quando lo stopper dell'Ascoli, Ottavo Bertone, "detto Plasmon", gli spacca una gamba con un'entrata "da macellaio". Frattura molto brutta, recupero impossibile, la cessione perfino troppo brutale in serie C, prima tappa di una discesa senza freni fino alla linea di fondo.

Freccia così diventa un ricordo, il soprannome di una carriera sportiva interrotta, e lascia il posto al vero Josè Julian Pagliara, figlio di un carabinieri e di una comunista, marito di una moglie depressa e di una figlia ribelle, con la sua esistenza difficile e tormentata, a rischio di continuo fuorigioco. Da "asso mancato" a comparsa malinconica del pallone, condanna a tre anni per calcio-

scommesse e partite truccate compresa. Il ragazzo che voleva essere Maradona si riscatterà, forse, solo alla fine, con la forza della disperazione e l'aiuto dei ricordi, quando capirà che è arrivato il momento di "rimettere a posto gli ingranaggi, far funzionare la macchina".

Non è facile trasformare il calcio in un romanzo o in un film. La realtà del pallone, con i suoi protagonisti, è già molto romanzata di suo. Claudio Grattacaso, con questa sua prima opera letteraria, "La linea di fondo", affronta l'impresa traccian-

Malinconie  
pallonare

Da asso mancato a perdente senza successo, storia di Freccia

do la storia del suo protagonista, un perdente senza successo, una vicenda con un impasto molto amaro. Un percorso a marcia indietro nella palude del calcio, fra doping, totone, loschi figuri, maneggiatori, un quadro d'insieme con qualche tratto anche da caricatura malavitosa, ma che rende l'idea, visto dalla parte di Josè-Freccia. Il calcio non è solo questo e non è tutto così, ma il rischio di dedicare troppo tempo al pallone per poi restare con un pugno di mosche in mano, come nel caso di Freccia, c'è sempre, per troppi ragazzi. In questo senso, "La linea di fondo" può essere perfino una lettura educativa.

**La linea di fondo**  
di Claudio Grattacaso

**Nutrimenti**  
pagg. 256; € 16